DOMINUS JESUS

Settimanale di informazione per la Parrocchia San Liberatore Vescovo e Martire
Piazza Duomo n.1 - 02046 Magliano Sabina (RI) - 0744.921128
duomo.sanliberatore@gmail.com - duomo.sanliberatore@pec.buffetti.it
Canale telegram: Parrocchia San Liberatore - Magliano Sabina
Canale WhatsApp: Parrocchia San Liberatore, Vescovo e Martire - Magliano Sabina

Anno 2026 - n. 2

Carissimi amici, oggi la Chiesa ci fa celebrare la festa del Battesimo del Signore, e con essa si chiude il Tempo di Natale. Il testo per la nostra riflessione è tratto dal primo Vangelo (3,13-17). Pur ricalcando elementi comuni anche a Marco e Luca, Matteo ha una sua originalità nel racconto della scena avvenuta al Giordano. Infatti egli è l'unico ad attirare l'attenzione sulla sorpresa del Battista: «Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?». La risposta di Gesù è centrata su due termini cari al primo evangelista, «adempiere» e «giustizia». Entrambe esprimono l'idea del progetto divino a cui Gesù amorosamente e liberamente aderisce. Dio attraverso l'annunzio profetico del Battista aveva aperto l'era salvifica della «pienezza»; ora, attraverso il battesimo-investitura rivela al mondo che questa era si attua in Gesù, il Cristo, il Figlio. (Cardinal Gianfranco Ravasi)

PELLEGRINAGGI

- a **Medjugorje** dal 30 aprile al 04 maggio. Costo è di € 370,00. Perché il costo del biglietto aereo non lieviti è necessario prenotarsi e inviare l'acconto. Per informazioni rivolgersi a Stefano Colzi 3924605098; don Vito 3714483741, grazie);

- a **Cascia** il 22 maggio 2026

- ad **Assisi** per il Cammino Diocesano delle Confraternite, lunedì 01 giugno 2026.

DAL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA LA PROFESSIONE DELLA FEDE CRISTIANA

CAPITOLO SECONDO - CREDO IN GESU' CRISTO

ARTICOLO 4
GESU' CRISTO «PATI' SOTTO PONZIO PILATO, FU CROCIFISSO, MORI' E FU SEPOLTO»

Paragrafo 2 - GESU' MORI' CROCIFISSO

«Morto per i nostri peccati secondo le Scritture»

601 Questo disegno divino di salvezza attraverso la messa a morte del «Servo Giusto» era stato anticipatamente annunziato nelle Scritture come un mistero di redenzione universale, cioè di riscatto che libera gli uomini dalla schiavitù del peccato. San Paolo professa, in una confessione di fede che egli dice di avere «ricevuto», che «Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture» (1 Cor 15,3). La morte redentrice di Gesù compie in particolare la profezia del Servo sofferente. Gesù stesso ha presentato il senso della sua vita e della sua morte alla luce del Servo sofferente. Dopo la risurrezione, egli ha dato questa interpretazione delle Scritture ai discepoli di Emmaus, poi agli stessi Apostoli.

«Dio l'ha fatto peccato per noi»

602 San Pietro può, di conseguenza, formulare così la fede apostolica nel disegno divino della salvezza: «Foste liberati dalla vostra vuota condotta ereditata dai vostri padri [...] con il sangue prezioso di Cristo, come di agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu predestinato, già prima della fondazione del mondo, ma si è manifestato negli ultimi tempi per voi» (1 Pt 1,18-20). I peccati degli uomini, conseguenti al peccato originale, sono sanzionati dalla morte. Inviando il suo proprio Figlio nella condizione di servo, quella di una umanità decaduta e votata alla morte a causa del peccato, «colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo trattò da peccato in nostro favore, perché noi potessimo diventare per mezzo di lui giustizia di Dio» (2 Cor 5,21).

603 Gesù non ha conosciuto la riprovazione come se egli stesso avesse peccato. Ma nell'amore redentore che sempre lo univa al Padre, egli ci ha assunto nella nostra separazione da Dio a causa del peccato al punto da poter dire a nome nostro sulla croce: «Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?» (Mc 15,34). Avendolo reso così solidale con noi peccatori, «Dio non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi» (Rm 8,32) affinché noi fossimo «riconciliati con lui per mezzo della morte del Figlio suo» (Rm 5,10).

Dal Calendario Parrocchiale

Sabato 10 gennaio
ore 07,00 Preghiera mattutina (Duomo)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 16,00 S. Messa (Duomo)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Rettoria S. Maria Assunta - Foglia)

Domenica 11 gennaio – Festa del Battesimo del Signore
ore 07,30 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 09,00 S. Messa (Oratorio S. Antonio - Casa Cantoniera)
ore 10,30 S. Messa (Duomo)
ore 12,00 S. Messa (Rettoria S. Maria degli Angeli – Voc. Angeli)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Duomo)

Lunedì 12 gennaio
ore 07,00 Preghiera mattutina (Duomo)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Duomo)

Martedì 13 gennaio
ore 07,00 Preghiera mattutina (Duomo)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Duomo)

Mercoledì 14 gennaio
ore 07,00 Preghiera mattutina (Duomo)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 16,00 S. Messa (Oratorio S. Antonio - Casa Cantoniera)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Oratorio S. Maria delle Grazie)

Giovedì 15 gennaio
ore 07,00 Preghiera mattutina (Duomo)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 16,00 S. Messa (Oratorio S. Antonio - Casa Cantoniera)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Oratorio S. Maria delle Grazie)

Venerdì 16 gennaio
ore 07,00 Preghiera mattutina (Duomo)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 16,00 S. Messa (Oratorio S. Antonio - Casa Cantoniera)
ore 16,00 Coroncina alla Divina Misericordia (Oratorio S. Pietro)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Oratorio S. Maria delle Grazie)
ore 18,30 Sagrato Oratorio S. Maria delle Grazie, accensione del "Focaraccio di sant'Antonio e preghiera di benedizione.

Sabato 17 gennaio – Festa di Sant'Antonio Abate
ore 07,00 Preghiera mattutina (Duomo)
ore 08,00 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 10,30 S. Messa e benedizione del sale, dell'acqua e dei pani (Oratorio S. Maria delle Grazie)
ore 11,00 S. Messa e benedizione del sale e dell'acqua (Oratorio S. Antonio - Casa Cantoniera)
ore 16,00 S. Messa (Oratorio S. Pietro)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa S. Messa (Rett. S. M. Assunta – Foglia)

Domenica 18 gennaio – II del Tempo Ordinario
ore 07,30 S. Messa (Oratorio Redentoriste)
ore 09,00 S. Messa (Oratorio S. Antonio - Casa Cantoniera). Al termine benedizione agli Agricoltori, agli animali e agli attrezzi agricoli, alle case e ai campi
ore 10,00 S. Messa (Orat. Madonna del Rosario – Chiorano) Al termine benedizione agli Agricoltori, agli animali e agli attrezzi agricoli, alle case e ai campi.
ore 10,30 S. Messa (Oratorio S. Maria delle Grazie) Al temine processione.
Le vie interessate sono: Piazza Mariano Falconi, via Roma, Piazza Garibaldi, via Manlio.
A Fuori Porta: benedizione agli Agricoltori, agli animali e agli attrezzi agricoli, alle case e ai campi.
ore 12,00 S. Messa (Rettoria S. M. degli Ang. – Angeli)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa (Duomo)

DEFUNTI
Rossi Fabio (57)
D'Amico Otello (81)

DALLA LETTERA PASTORALE 2025-2026

L'ORIZZONTE DELLE SCELTE CONCRETE

Le scelte concrete sopra delineate si inseriscono in un orizzonte più ampio: la Parrocchia e le Unità Pastorali devono diventare sempre di più il luogo della formazione alla vita evangelica. La Parrocchia non è l'unico luogo dove si fa esperienza di Chiesa, dove si fa esperienza della sequela di Cristo. La parrocchia non deve mai chiudersi in se stessa: una tale chiusura è il presupposto della sterilità. E tuttavia la parrocchia è il luogo più 'naturale' in cui si sviluppano relazioni, esperienze, rapporti personali attraverso cui si impara concretamente a incontrare Dio. Mi auguro che progressivamente ogni Parrocchia, o Unità Pastorale sia in grado di elaborare e descrivere il proprio progetto formativo, inserito nel più ampio progetto pastorale diocesano. Mi piacerebbe che ogni Parroco, insieme al consiglio pastorale, nel prossimo triennio, dedicasse del tempo a una riflessione che porti all'elaborazione di un progetto di evangelizzazione in riferimento: alla trasmissione della fede, agli adulti, alle famiglie, agli anziani e, in particolare, alle nuove generazioni alla liturgia, che è il momento in cui la comunità celebra la propria fede alla carità, che è il comandamento che il Signore ci ha lasciato in testamento. (S. Ecc. Mons. Ernesto Mandara, Vescovo di Sabina – Poggio Mirteto)